



Evita l'AIDS, non le persone!

della scuola media durante l'anno scolastico 1989/1990 e nella sua veste definitiva («La vita nasce dalla vita», gennaio 1991), accompagnato da proposte di schede didattiche complementari al testo («Vediamo se lo so», gennaio 1991), durante l'anno scolastico 1990/1991.

A seguito di questa azione il settore postobbligatorio (licei e scuole professionali), risultava pertanto privo di materiale informativo adeguato per questo settore.

Dopo aver visionato il materiale a disposizione a livello nazionale ed internazionale ed aver constatato come l'approccio all'informazione degli studenti in età compresa tra i 16 ed i 19 anni era basata su un principio informativo nel quale la persona destinataria aveva un atteggiamento prevalentemente di tipo passivo (lettura o rilettura di opuscoli o pubblicazioni contenenti informazioni in parte già note), il Gruppo di lavoro optò per un'azione di carattere informativo nella quale lo studente stesso fosse direttamente coinvolto ed attivamente partecipe alla diffusione del messaggio preventivo e alla discussione sui problemi che l'AIDS pone in questa fascia d'età.

L'opportunità di concretizzare questa volontà venne offerta esaminando la proposta di progetto di informazione sull'AIDS del fotografo Alfonso Zirpoli di Bellinzona.

Nel corso del 1991 il Gruppo di lavoro approvò quest'iniziativa ed

il Dipartimento delle opere sociali ne assunse il parziale finanziamento.

In sostanza si tratta di un cofanetto dedicato al tema «AIDS e sessualità» contenente – oltre ad una brevissima scheda informativa su alcuni punti riguardanti l'AIDS –, una serie di 13 cartoline accompagnate da diciture scaturite dalla visione di queste immagini da parte di un gruppo di studenti del settore scolastico medio superiore. A quest'azione è stata pure abbinata una locandina promozionale ed un concorso di idee (fotografia, vignetta o dicitura inerente al tema AIDS e sessualità) affinché mediante anche quest'azione lo studente diventi parte attiva nella prevenzione primaria di questa malattia.

Si ricorda che il **primo settembre 1992 scade il concorso «AIDS e ses-**

sualità». Gli interessati ottengono il cofanetto scrivendo o telefonando a: Informazioni AIDS nelle scuole, c/o Ufficio medico cantonale, Viale Officina 3, 6501 Bellinzona, tel. 092/24 40 02.

Quest'azione, che è partita nel settore scolastico postobbligatorio durante il mese di maggio 1992, è stata affiancata da due giornate di informazione-formazione dei docenti responsabili di promuovere nelle sedi l'iniziativa.

Nel 1992/93 il Gruppo di lavoro continuerà nell'elaborazione di concetti per l'informazione sull'infezione HIV in modo che questa possa venir trasmessa nel contesto più generale dell'educazione sessuale nei vari ordini di scuola e possa tener debitamente conto delle molteplici implicazioni.

Potenziamento delle prestazioni della ginnastica correttiva

Il decreto esecutivo sulla ginnastica correttiva, che realizza gli intendimenti codificati nella legge della scuola del 1° febbraio 1990 (art. 71), entrerà in vigore con l'anno scolastico 1992/93.

Il Decreto definisce in modo completo e sistematico le strutture del Servizio cantonale della ginnastica correttiva e le modalità d'intervento.

A ciascun docente (quest'anno sono 44 per un totale di 34 tempi pieni di lavoro) è affidato un comprensorio del quale è responsabile. In modo particolare, spettano ai docenti di ginnastica correttiva: il controllo annuale di tutti gli allievi delle scuole dell'obbligo; la selezione degli allievi per i quali si constata l'utilità di una visita del medico scolastico; lo svolgimento delle lezioni per gli allievi ai quali i genitori hanno accordato il consenso di beneficiare delle prestazioni del Servizio.

Il docente si occupa anche dell'attuazione di un programma di profilassi orientata al corretto portamento da tenere in classe. Gli allievi frequentanti lezioni di ginnastica correttiva nell'anno scolastico 1990/91 erano circa 3'800 (scuola elementare e scuola media).

Il Servizio si rivolge in particolare agli allievi che evidenziano vizi di portamento, in quanto la letteratura ortopedica concorda nel considerarli all'origine delle affezioni che, più tardi, potranno manifestarsi in forma grave. Il lavoro di rieducazione mette l'accento sulla necessità di abituare l'allievo alla percezione del proprio atteggiamento, allo scopo di motivarlo ed educarlo all'autocorrezione.

Sono egualmente definiti nel Decreto le modalità di collaborazione con i medici scolastici, ai quali compete, in particolare, la formulazione della diagnosi, in base alla quale vengono impartiti ai genitori i consigli del caso.

La visita da parte dei docenti è effettuata ogni anno, secondo una procedura tecnica concordata con dei medici specialisti ed approvata dalla Commissione di vigilanza.

La Commissione di vigilanza è composta di medici specialisti in ortopedia e pediatria, del medico cantonale, del presidente del Collegio dei medici scolastici, del capo dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica e di rappresentanti della scuola elementare e della scuola media.